



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: PASQUA 2016

Un bell'uovo di Pasqua con sorpresa

L'uovo di Pasqua per noi Cristiani di Belluno quest'anno è arrivato il mercoledì delle ceneri, 10 febbraio, e con una bellissima sorpresa: l'annuncio della nomina del nuovo Vescovo: Don Renato Marangoni, prete della prestigiosa Diocesi di Padova. L'annuncio è stato dato a mezzogiorno in contemporanea a Belluno e a Padova. Grande l'emozione e la soddisfazione in chi era presente. Le campane della Cattedrale hanno subito suonato a festa, il loro compito è anche quello di dar annunci. E così è capitato anche a Lozzo anche se le disposizioni erano di aspettare la domenica successiva.

Il venerdì successivo una prima rappresentanza della diocesi ha incontrato il nuovo Vescovo a Padova e poi una delegazione ancora più folta di preti, religiosi e laici è scesa a Padova martedì 23 febbraio. La prima impressione è buona. È apparso un uomo poco abituato alle formalità e ai fronzoli, che va all'essenziale. È stato sempre in mezzo ai giovani e alle famiglie. Conosce già le nostre zone, è amante della montagna, tante foto lo immortalano in cima allo Schiara e alle Dolomiti di Brenta. Viene da Crespano del Grappa, ai piedi di quel massiccio dalla cui cima poteva ammirare da sempre le nostre Dolomiti. Non si vergognava di servire i clienti al Bar gestito dai suoi genitori. Vorrà conoscere la nostra gente e anche i suoi preti. Certamente porterà rinnovamento e slancio a una diocesi un po' scoraggiata e rassegnata. Avremo modo di incontrarlo e di conoscerlo e di farci conoscere nella nostra quotidianità come desidera anche lui. Verrà lui a cresimare i nostri ragazzi i prossimi anni. Gli presenteremo i nostri problemi, i nostri desideri e la nostra disponibilità, l'ascolteremo, lo seguiremo e gli daremo la nostra leale e franca collaborazione e, anche se è passata di moda come virtù, filiale e fraterna obbedienza.

Continua il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco. Lo stiamo vivendo in modo particolare in questa Quaresima

aiutati dall'evangelista Luca, il cantore della 'Mansuetudine di Cristo' e seguendo gli insegnamenti di Gesù riproposti dalla Chiesa ad ogni Quaresima: i pilastri della vita cristiana sono la preghiera, il digiuno e l'elemosina intesa come carità - condivisione.

In questi giorni, recitando l'Ufficio delle Letture, ho trovato su questo argomento un bel sermone di S. Pier Crisologo, vescovo di Ravenna,: *“Son tre le cose, fratelli, per cui la fede rimane, la devozione si rinforza, la virtù resta salda: la preghiera, il digiuno e la misericordia.*

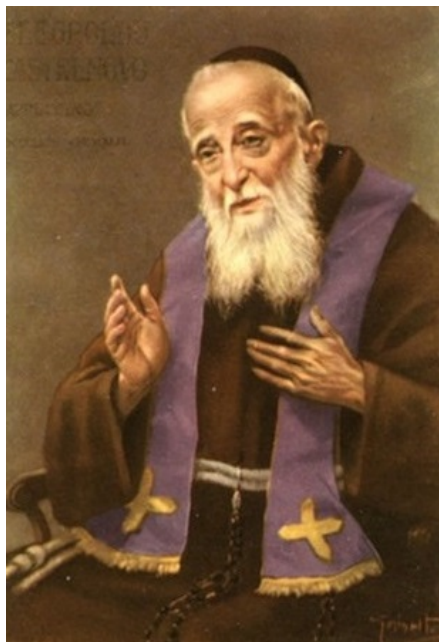
Quanto la preghiera richiede, riesce ad ottenerlo il digiuno e lo riceve la misericordia. Preghiera, digiuno, misericordia: queste tre cose sono una cosa sola, e sono vita una dell'altra. Il digiuno infatti è l'anima della preghiera e la vita del digiuno è la misericordia. Nessuno le divida; non sanno stare separate. Colui che ha soltanto una di queste, o che non le ha tutte insieme, non ha niente. Perciò chi prega digiuni; chi digiuna, abbia misericordia; ascolti colui che domanda, chi domandando, brama di essere ascoltato; apre a sé l'udito di Dio, chi non chiude l'udito a chi lo supplica. Chi digiuna comprenda il digiuno; ascolti l'affamato chi vuole che Dio ponga attenzione a lui che ha fame; abbia misericordia chi spera misericordia; colui che domanda pietà, la pratichi; chi vuole che gli sia concesso, conceda. Domanda male colui che nega agli altri quello che domanda per sé.”

Don Osvaldo, parroco

ESEMPI ATTUALI

San Leopoldo Mandic

“Il gigante della Confessione”



Nato il 12 maggio 1866 a Castelnuovo (Croazia), nella Dalmazia meridionale, a sedici anni entra nel seminario cappuccino di Udine, poi è novizio a Bassano diventando fra Leopoldo, pronuncia i voti e nel 1890 è sacerdote, con un sogno preciso: spendere la vita per riconciliare con Roma i cristiani orientali separati. Il più piccolo frate dell'intero Ordine cappuccino cammina tra i primissimi sul sentiero dell'ecumenismo e collabora alla riunificazione con la Chiesa ortodossa. Questo suo desiderio però non si realizza, perché nei monasteri dove viene assegnato gli vengono affidati altri incarichi. Si dedica soprattutto al ministero della Riconciliazione e in particolare a confessare altri sacerdoti. Dal 1906 svolge questo compito a Padova.

Vuole andare in Oriente, e per due volte, crede di fare il primo passo, quando lo mandano a Zara e a Capodistria. Ma nella guerra del 1915-18, essendo croato (ossia "suddito nemico"), deve risiedere nel Meridione d'Italia. Nel 1923 lo destinano a Fiume, come confessore dei cattolici slavi.

E la missione in Oriente sembra farsi realtà. Ma interviene il vescovo di Padova, il grande Elia Dalla Costa, e dice ai Cappuccini: "La partenza di padre Leopoldo ha destato in tutta la città un senso di amarezza e di vero sconcerto". Insomma, i padovani non ci stanno. E riescono a recuperare il piccolo confessore, che passa giorni e anni in una celletta ascoltando ogni fallimento e riaccendendo ogni speranza. E anche lui capisce: "Il mio Oriente è qui, è Padova". Piccolo di statura, curvo e malfermo di salute, è uno dei santi più recenti della Chiesa cattolica, considerato il "il gigante della confessione", ricco di compassione per tanta gente che impara da lui a conoscersi e a riprendere fiducia. Il medico Enrico Rubartelli, suo amico, lo vede come un capo, "assediato, seguito e invocato da folle di tutti i ceti" a Padova.

È apprezzato per la sua straordinaria mitezza. Lui però non è un tipo bonario per naturale tranquillità. Al contrario, è bellicoso e capace d'infiammarsi in scatti aspri e inattesi, come il suo compatriota san Gerolamo. E, come lui, infatti, chiede al Signore il dono della calma: "Abbi pietà di me che sono dalmata!".

La sua salute man mano si deteriora, ma fino a quando gli è possibile non cessa di assolvere in nome di Dio e di indirizzare parole di incoraggiamento a quanti lo accostano.

Ed è anche vecchio: "Ma la verità non invecchia", usa ripetere; e quando nel 1942 lo portano in ospedale trova modo di confessare anche lì. Gli riscontrano però un tumore all'esofago. Torna allora in convento e muore il 30 luglio 1942, dopo aver tentato ancora di vestirsi per la Messa. La sua tomba, aperta dopo ventiquattro anni, ne rivela il corpo completamente intatto.

Paolo VI lo ha beatificato nel 1976. Giovanni Paolo II, infine, lo ha canonizzato nel 1983.

Ma a più di 50 anni dalla morte, altri lo invocano nel suo santuario padovano con la tomba. E gli scrivono, come a un vivo: i loro messaggi riempiono ormai centinaia di migliaia di pagine. Il Martirologio Romano mette la festa il 30 luglio. Normalmente il santo o il beato si ricorda nel giorno della morte a meno che per motivi liturgici o pastorali segnalati da chi ha la responsabilità e valutati dal Maestro delle Cerimonie liturgiche prima della beatificazione o canonizzazione non stabilisca diversamente. Nel caso di san Leopoldo è stato chiesto, dopo la canonizzazione, la festa nel giorno non della morte ma della nascita (12 maggio).



Per le feste di Natale abbiamo avuto l'aiuto di Don Gustavo, un sacerdote paraguayano che abbiamo già conosciuto quest'estate e che in questi anni ha aiutato per le feste pasquali la parrocchia di Calalzo. Studia a Roma ed è prossimo alla laurea. Prima di ripartire mi ha garantito di trovare un aiuto per queste feste di Pasqua. Poiché il gruppo degli studenti paraguayani per vari motivi si sta esaurendo, (e in questi anni abbiamo conosciuto due don Antonio, don Ruben, don Epifanio e don Juan dal Cile) ci ha trovato don Alex che viene dal Perù.

Anche quest'anno abbiamo preparato il Natale con la Novena con una novità, dividendola dalla S. Messa, e facendoci aiutare ad accogliere Gesù da un testimone diverso ogni sera. La vigilia abbiamo cantato il Mattutino prima della Messa di mezzanotte. Le celebrazioni sono state preparate con cura con l'aiuto di tante persone piccole e grandi, dai cori accompagnati dall'organo e dalle chitarre, dai ministranti, dai lettori, da quelli che hanno suonato il campanoto, e prima da quelli che hanno pulito e preparato la chiesa e l'altare. Bello anche quest'anno l'artistico presepio che ha inserito la nascita di Gesù all'interno di un angolo del nostro paese. La domenica successiva abbiamo celebrato la Santa Famiglia e pregato per le nostre famiglie e per i giovani chiamati a formare una famiglia. L'ultimo dell'anno abbiamo cantato il Te Deum di ringraziamento per tutto quello che il Signore ci ha donato durante il 2015, per i bambini nati e battezzati, per i dodici ragazzi cresimati, per i sette della S.Messa di prima Comunione e per i tredici della prima Riconciliazione, per le due coppie di sposi e anche per i quasi trenta fratelli e sorelle, di diverse età, che abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore della vita. Il giorno successivo, primo dell'anno, abbiamo invocato lo Spirito Santo per il nuovo anno e pregato per la pace.

Prima e dopo Natale gli ospiti della Casa di soggiorno per anziani hanno avuto la gradita visita dei bambini della Scuola dell'infanzia di Lozzo che accompagnati dalle insegnanti hanno rallegrato tutti con la loro presenza vivace e i loro canti. Poi sono arrivati i bambini e i ragazzi del coretto della parrocchia di Vigo con alcuni genitori, suor Gabriella della scuola materna e due accompagnatrici con la chitarra. Ben eseguiti i canti e la recita delle poesie.



La domenica successiva, 3 gennaio, abbiamo avuto la gradita visita dei Cantori di S. Anna di Zoppè di Cadore accompagnati e guidati all'organo dal loro sindaco il M° Renzo Bortolot. Hanno animato la Messa grande con canti gregoriani, patriarchini della liturgia di Aquileia e una Messa a più voci di Luigi Bottazzo. Alla fine il M° Bortolot, Presidente della Magnifica Comunità di Cadore, ha eseguito in un piccolo concerto alcuni brani all'organo 'Chichi' che un benefattore ha donato alla nostra chiesa, per far sentire le possibilità di questo strumento, capace, più dell'elettronico Del Marco, di sostenere il canto del popolo e dei cori. Erano diretti a S. Stefano di Cadore dove nel pomeriggio avrebbero fatto risuonare i canti patriarchini in quella chiesa Pievanale.

Anche quest'anno a Natale gli animatori del Grest hanno promosso l'iniziativa dei presepi per le vie del paese, dove si potevano visitare aiutati da una mappa. Una quarantina le famiglie che hanno risposto all'invito realizzando con diversi materiali presepi tradizionali, caratteristici e artistici, in qualche caso da far rimanere a bocca aperta. Sono stati tutti fotografati e immortalati in un DVD presentato in sala parrocchiale sabato 23 gennaio. Una copia del DVD è stato donato a tutte le famiglie coinvolte.



Martedì 26 gennaio ricorreva il 12° anniversario della morte del Parroco Don Elio Cesco Fabbro. Come ogni anno, nonostante i suoi problemi di salute, non è mancato il suo figlio spirituale dai tempi di Rivamonte, Don Antonio Perotto che ci ha rivolto la sua parola, ricordando Don Elio con le parole della Liturgia della Festa dei SS. Tito e Timoteo, discepoli di San Paolo. Peccato che non fossimo molti quella sera.

Per tradizione la prima domenica di febbraio è dedicata alla Festa della vita. Un gruppo di volontari si è mosso per invitare le famiglie dei bambini nati lo scorso anno e per preparare la celebrazione della Messa con la presentazione, i canti, le preghiere e i simpatici doni personalizzati per ogni bambino, Luigi, Manuel Marco e Tamila. Non è mancato il gradito rinfresco aperto a tutti quanti in sala parrocchiale. Il tema quest'anno in sintonia con il Giubileo della Misericordia era 'la Misericordia fa crescere la vita' modulato in termini più semplici e adatti alla nostra situazione.



Nel pomeriggio di quella domenica è stata festeggiato da piccoli e grandi nella Palestra Comunale il Carnevale, quest'anno assai corto.

E il mercoledì successivo con le Ceneri siamo entrati nel tempo di Quaresima con una discreta partecipazione. Anche quest'anno siamo invitati alla preghiera, al digiuno e all'elemosina - condivisione. La destinazione della Colletta 'un pane per amor di Dio' proposta alle parrocchie del Cadore, Comelico e Ampezzo è la città di Aleppo in Siria, come spiegato in altra parte di questo bollettino. Anche quest'anno è stata rilanciata la Via Crucis del venerdì con l'orario dell'anno scorso (ore 17.45) prima della Messa vespertina per favorire i bambini e i ragazzi di scuola che tutti hanno il rientro di venerdì. Che tanti ne approfittino è tutto da dimostrare. Da quest'anno abbiamo ripreso la tradizione, almeno in Quaresima, di suonare la campana alle 3 del pomeriggio di venerdì per ricordare a tutti la passione e morte del Signore Gesù. I catechisti hanno programmato un calendario per l'animazione con i ragazzi e i bambini della Messa 'grande' domenicale, imperniato sulle opere di misericordia.

Anche la seconda domenica di febbraio è dedicata a una giornata speciale: ai malati. La giornata per sé sarebbe l'11 febbraio, anniversario della prima apparizione dell'Immacolata a Bernardetta Soubirous a Lourdes nel 1858. A livello mondiale quest'anno la celebrazione più significativa è avvenuta a Nazaret. A Pieve l'Arcidiacono l'ha celebrata con alcuni preti alla RSA Marmarole (ex-colonia Vazzoler) di Pieve di Cadore. A Lozzo, nonostante le previsioni di brutto tempo (infatti uscendo di chiesa abbiamo trovato la neve) molti anziani hanno aderito all'invito a partecipare alla S.Messa e a ricevere l'Unzione dei malati, sacramento di speranza, di perdono e di guarigione per i malati e non per i moribondi e tanto meno per i morti. Un grazie a quanti hanno dato una mano per preparare la chiesa e la grotta di Lourdes in miniatura e a quelli che hanno trasportato e accompagnato gli anziani specialmente quelli della locale casa di riposo. Il presepio era rimasto fino allora, anche se era già cominciata la Quaresima, perché lo potessero ammirare tutti quanti in questa occasione. Apprezzata la presenza della folta rappresentanza dell'Unitalsi Diocesana e zonale, con in testa il da poco riconfermato presidente Tommaso Morandin. Il tema della giornata quest'anno era *'Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5)'*.



Sabato 20 e domenica 21 febbraio le otto ragazze e i quattro ragazzi che si preparano alla Cresima hanno vissuto un'esperienza di ritiro spirituale al Centro Papa Luciani di S. Giustina. Accompagnati da suor Manuela Accamillesi, dalla catechista Mara e dalla madrina Sandra hanno pregato e meditato non solo sulla Cresima ma sulla loro vita e sui loro sogni e progetti. A loro si sono uniti domenica per il pranzo, una riflessione con il direttore del Centro, don Francesco De Luca, e la S. Messa una ventina di genitori, madrine, parenti e amici.



Alcune foto ...





UNA GIORNATA PER LA VITA

Domenica sette febbraio nella nostra parrocchia abbiamo festeggiato la **Giornata per la Vita**.

È una ricorrenza densa di significato. La vita ci viene donata con un immenso atto d'amore (come ha detto il nostro parroco è l'amore di Dio e anche l'amore dei nostri genitori); e diventa un percorso che ogni giorno viviamo insieme a lui. Grazie! Grazie Signore perché ogni giorno è un nuovo giorno! Grazie per il cammino che percorreremo e le persone che incontreremo lungo la strada, affiancata da atti e sentimenti di gentile bontà! E quando siamo stanchi o sfiduciati, il nostro Compagno di viaggio come un padre buono ci prende per mano, dividendo con noi il fardello dei problemi quotidiani.

Ogni giornata è un inno alla vita. Madre Teresa affermava “ Il giorno più bello : è oggi!”.

Siamo una matita nelle mani di Dio, diventando così portatori di pace, amore, fratellanza e umanità.

La gratitudine disegna il sentiero che percorriamo insieme. E anche noi, ogni giorno, possiamo “dare” la vita agli altri: un sorriso, un saluto, un gesto gentile, un sincero ascolto e interessamento.

Sono tutti semi, piccoli ma dal sapore forte, che come piccole gocce compongono un immenso oceano e ci rendono viventi nell'Amore.

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è una promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, vivila.

La vita è una gioia, gustala.

La vita è una croce, abbracciala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è pace, costruiscila.

La vita è felicità, meritatala.

La vita è vita, difendila.

(Madre Teresa)

Che questo periodo di Quaresima possa farci riflettere sul significato profondo dell'esistenza umana, che nasce nel cuore di Dio e vive, con l'amore, negli occhi dei nostri fratelli.

Chiara Lora

IRIS in KENIA

Anche quest' anno ho voluto fare un'esperienza di solidarietà in Africa e per due settimane (le mie ferie), mi sono recata a Kitengela, un piccolo paese nel territorio dei Masai a 60km da Nairobi in Kenia.

Ho lavorato come infermiera all'Urafiki medical center, una clinica privata gestita da una coppia di Triestini. Questa clinica è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8-17 e qui ho potuto dare il mio contributo come infermiera. Ho partecipato inoltre a un progetto di malnutrizione, andando in più villaggi nella savana dove abbiamo visitato numerosi bambini. Abbiamo riscontrato parecchi bambini sotto peso e malnutriti. È stato incredibile vedere la lunga fila di mamme e bimbi che si è formata sotto il sole ad aspettare il proprio turno. In Africa ho imparato tante cose!!! L'orologio non esiste. I tempi africani sono lenti, contano solo l'alba e il tramonto, il giorno e la notte. In Africa bisogna guardare oltre cioè che gli occhi possono vedere. Ho visto situazioni al limite della dignità umana, povertà e miseria assoluta. Orfani che non possiedono vestiti, ma solo stracci. L'acqua quando c'è non era potabile. La sporcizia e le mosche regnano sovrane ovunque. La diffusione delle malattie (TBC, hiv, tifo, brucellosi, anemie, malaria ecc...) è a livelli alti. Nonostante tutto questo, la gente sorride e ha tanta voglia di vivere. In Africa ti devi mettere da parte e pensare solo a loro, svuotare la propria mente ed entrare in contatto con loro in punta di piedi con il massimo rispetto della loro cultura e tradizione. In Africa vivi emozioni continue, ogni giorno succede qualcosa di diverso, niente è programmabile o prevedibile. Tutto quello che ho visto e vissuto non si può solo descriverlo. È impossibile trasmettere le emozioni belle e brutte che ho passato. Bisogna solo provarle dal vivo e io auguro a tutti di poter fare un'esperienza come la mia. Arrivederci Africa al prossimo anno!!!!

Poclenner Iris



LAVORI IN PARROCCHIA:

- **In chiesa parrocchiale:** E' stata installata in prova una nuova radio parrocchiale perché la precedente, opera del Parroco don Elio Cesco, non era a norma di legge. Due tecnici in poco di più di una giornata (lunedì 16 e martedì 17 novembre) hanno messo l'apparecchiatura alla base del campanile collegato con due antenne, una ricevente dal tetto della sagrestia e una trasmittente per tutte le case del paese (si sente fino a Lorenzago). Dall'amplificatore della sagrestia arriva il segnale in streaming che viene modificato in mp3. Per ricevere il segnale occorre un ricevitore speciale che sarà consegnato alla famiglie che l'avranno prenotato. Siamo in fase di prova e di assestamento. In seguito con un'apparecchiatura aggiuntiva, per collegamento telefonico, si potranno trasmettere anche celebrazioni in altre chiese, processioni, concerti e conferenze. Questo impegno per favorire il collegamento dei malati e dei più anziani alla vita della comunità parrocchiale.

Ci sono alcuni problemi all'impianto di riscaldamento: probabilmente una perdita di acqua nelle tubature che portano ai termosifoni delle sagrestia e dei bagni. Intanto, sperando che non torni il gran freddo, si è chiusa questa linea che impediva un buon riscaldamento della chiesa. Si provvederà con la buona stagione.

- **In casa di soggiorno per anziani:** E' stato sostituito il termostato dell'impianto di riscaldamento. Con la primavera si ritingeranno alcuni ambienti.

- **Al Santuario della Madonna di Loreto:** E' stato incaricato un architetto che ha iniziato i rilievi per le pratiche per il prossimo restauro degli altari e degli intonaci di questa chiesa.